



e

ggio e dei raffinati, in questi giorni registriamo aumenti di prezzo alle pompe di benzina. Da fine giugno gli aumenti sono nell'ordine di 3 centesimi. Da 1,80euro/litro a 1,83 per quanto riguarda la benzina e da 1,70 a 1,73 per il gasolio.

Daniela Maroni, storica rappresentante comasca dei gestori di carburante, sottolinea che "le cause non sono imputabili al sistema distributivo. La crisi politica in Egitto e la caduta delle scorte degli Stati Uniti hanno alzato le quotazioni internazionali sul costo del barile, di conseguenza gli scatti sul prodotto finito. **Gli aumenti hanno toccato tutta l'Europa. Il problema è sempre quello: in Italia, sul prezzo alla pompa, incidono le imposte, Iva e accise, che pesano per il 55%, circa 1 euro litro. Il gestore insieme al sistema distributivo incide solo per il 10%.**"

Il consigliere segretario ribadisce il concetto: **"Le imposte italiane sui carburanti sono le più alte dell'Unione Europea. Ho chiesto per la prossima settimana un incontro al presidente Roberto Maroni** per condividere interventi possibili per questa situazione per allentare la morsa sulle famiglie e sull'economia".